

Oggetto: R: No all'abolizione dei segretari comunali

Da: "mariospasiano" <mariospasiano@tin.it>

Data: Sab, Settembre 20, 2014 18:55

A: info@segretaricomunalivighenzi.it

Priorità: Normale

Opzioni:

Aderisco al manifesto condividendone pienamente i contenuti come peraltro espresso in miei numerosi studi.
Prof. Mario Spasiano, ordinario di diritto amministrativo presso la Seconda Università di Napoli e Prorettore della stessa

Inviato da Samsung Mobile

----- Messaggio originale -----

Da: info@segretaricomunalivighenzi.it

Data: 20/09/2014 07:54 (GMT+01:00)

Oggetto: No all'abolizione dei segretari comunali

Buon giorno, professore

l'Associazione dei Segretari Comunali Vighenzi

(www.segretaricomunalivighenzi.it) ha predisposto un Manifesto a sostegno della figura del segretario comunale che il Presidente del consiglio Renzi ha deciso di abolire.

Ci permettiamo di trasmetterle detto Manifesto e la invitiamo a valutare se può aderire allo stesso rispondendo a questa mail e facendoci conoscere le sue valutazioni.

Al Manifesto hanno aderito ad oggi poco più di 3.000 persone, fra gli altri, Piercamillo Davigo, magistrato; Corrado Stajano, giornalista e scrittore; Luigi Oliveri, giornalista e dirigente della provincia di Verona; Carlo Orlandi, avvocato; Santo Fabiano, docente universitario di Diritto regionale e degli enti locali e coordinatore del sito www.governolocale.net; Nando Dalla Chiesa, docente universitario, scrittore e politico; Gianpiero D'Alia, onorevole; Walter Mapelli, PM della Procura di Monza; Sergio Frigo, giornalista e blogger; Paolo Corsini, storico e senatore; Carlo Alberto Romano, docente di criminologia all'università di Brescia; Roberto Mazzoncini, già Presidente del Tribunale di Brescia; Giuseppe Porqueddu, avvocato; Angelo De Zotti, presidente del TAR di Brescia; Paolo Sinigaglia, Presidente Italia Nostra Lombardia; Giovanni Kezich, direttore del Museo degli usi e costumi della gente trentina; Manuela Massenz, PM della Procura di Monza; Marco Zeri, direttore del periodico Vita Trentina; Giuseppe La Greca, magistrato TAR della Sicilia; Fiorenzo Bertuzzi, avvocato, coordinatore commissione distrettuale TAR Brescia; Stefano Pozzoli, professore Università di Napoli; Lucrezia Ricchiuti senatrice della Repubblica; Mauro Ballerini, avvocato in Brescia; Francesco Karrer, Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; Luca Pastorino, sindaco di Bogliasco e onorevole; Gherardo Colombo, ex magistrato; Umberto Anbrosoli, già candidato alla presidenza della regione Lombardia; Pino Guzzonato, artista; Antonio (Nenè) Mangiacavallo, medico chirurgo e già sottosegretario di Stato; Mario Lettieri, già sottosegretario del governo Prodi; Angelo Raffaele De Dominicis, Procuratore regionale della Corte dei Conti del Lazio; Dario Stefano, senatore, Presidente Giunta Elezioni e Immunità Parlamentari;

Riccardo De Corato, consigliere regionale della Lombardia e vicepresidente del consiglio comunale di Milano; Lucia De Robertis, consigliere regione Toscana; Michele Busi, consigliere regione Lombardia; Giuseppe Del Carlo, consigliere regione Toscana; Rosario Ferrara, professore di diritto amministrativo Università di Torino; Claudia Amodio, professore sistemi giuridici comparati Università di Ferrara; Ettore Dezza, professore diritto medievale e moderno Università di Pavia; Rosa D'Amelio, consigliere Regione Campania, già sindaco di Lioni (av); Pippo Gianni, consigliere regione Sicilia, già sindaco di priolo Gargallo (sr); Franco Bonfante, vicepresidente del consiglio regionale del Veneto; Vincenzo Fontana, consigliere Assemblea Regionale Sicilia, già presidente della provincia di Agrigento; Franco Graglia, consigliere regionale del Piemonte, già sindaco di Cervere (cn); Paolo Allemano, consigliere Regione Piemonte, già sindaco di Saluzzo (cn) e Rifreddo (cn); Vincenzo Vinciullo, consigliere Assemblea Regionale Sicilia; Guido Casaroli, professore diritto penale Università di Ferrara; Alessandro Crosetti, professore diritto amministrativo Università di Torino; Giancarlo Rolla, professore diritto costituzionale Università di Genova; Aurelio Cernigliano, professore diritto medievale e moderno Università di Napoli; Iolanda Nanni, consigliere Regione Lombardia; Giovanna Falzone, professore diritto privato Università di Cagliari; Antonio Ferrentino, consigliere Regione Piemonte; Salvatore Sfrecola, presidente sezione di controllo Corte dei conti Umbria; Roberto Mastroianni, professore diritto dell'unione europea Università di Napoli; Alessandro Colautti, consigliere Regione Friuli Venezia Giulia; Stefano Buffagni, consigliere regionale Lombardia; Giovanni Paglia, onorevole; Federica Dieni, onorevole; Nicola Caraci, onorevole; Arcangelo Sannicandro, onorevole; Vito Damiano, sindaco di Trapani; Erica D'Adda, senatore della Repubblica; Maurizio Buccarella, senatore della Repubblica; Eva Longo, senatore della Repubblica.

La informiamo che le adesioni che perverranno dalle varie personalità saranno pubblicate sul nostro sito.
La ringraziamo in anticipo

Quello che segue è il testo del Manifesto.

No all'abolizione dei segretari comunali e provinciali

L'attuale Governo, con il disegno di legge Madia di riforma della Pubblica Amministrazione, ha manifestato l'intenzione di abolire la figura del segretario comunale.

I segretari comunali e i segretari provinciali sono dirigenti pubblici presenti in tutti i Comuni italiani, dal più piccolo e sperduto al più grande, e in tutte le Province, e da sempre, nello svolgimento della funzione di direzione e coordinamento dell'organizzazione, garantiscono la conformità dell'azione amministrativa degli enti locali alle leggi ed ai regolamenti. Negli ultimi anni il loro ruolo di garanzia è stato rafforzato dal legislatore ponendo in capo agli stessi la responsabilità del sistema dei controlli interni, nonché e della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti locali. Nando dalla Chiesa li ha definiti di recente "le sentinelle della legalità".

I segretari comunali sono i primi collaboratori del Sindaco e hanno un ruolo di primo piano nel perseguire l'efficacia e l'efficienza del lavoro nei Comuni. Funzioni analoghe sono svolte dai segretari provinciali nei loro Enti.

La cancellazione dei segretari comunali e provinciali priverebbe i Comuni e le Province del dirigente di vertice che opera affinché il programma politico-amministrativo degli amministratori eletti sia realizzato al meglio, tenuto conto dei mezzi a disposizione e nel rispetto della normativa.

Si tratta dell'unica professione nella Pubblica Amministrazione in cui non solo l'accesso all'impiego ma anche la progressione in carriera (dai Comuni più piccoli ai Comuni più grandi) è condizionata al superamento di concorsi severi che richiedono un alto livello di conoscenza del diritto amministrativo e anche del diritto civile, finanziario e penale.

Facciamo appello a tutte le Autorità dello Stato affinché, nell'interesse degli enti locali e dei cittadini, intervengano concretamente a difesa della figura del segretario comunale, che non solo non va abolita ma va, al contrario, rafforzata per rendere ancora più efficace la sua funzione di soggetto che opera per la legalità e per il buon funzionamento dei Comuni e delle Province.